t a n t e t i n t e in rete

O C C A S I O N I
P E R
C R E S C E R E

L'A D A T T A M E N T O D E I P R O G R A M M I S C O L A S T I C I

in presenza di alunni stranieri con scarsa padronanza della lingua italiana

a cura di Annalisa Peloso

O C C A S I O N I P E R C R E S C E R E

materiali per la formazione e l'auto-formazione dei docenti

Questo è un semplice assemblaggio di buone idee e buone pratiche, ricavate da più fonti, alcune delle quali assai note, trattandosi di testi prodotti da studiosi, ricercatori, divulgatori tra i più qualificati ed attivi nel nostro paese, ed altre, senz'altro meno conosciute ma non per questo meno valide, confezionate dai diretti interessati, i docenti, che tutti i giorni si confrontano con la realtà della classe multiculturale e che quindi si trovano nella posizione più adatta a coniugare la riflessione con la pratica e a verificare la validità di ipotesi e strumenti.

"Occasioni per crescere" perché si tratta di percorsi destinati a produrre confronto di pensieri ed esperienze, strumenti operativi.
Utilizzabili in gruppi guidati o di auto-formazione, gli stimoli proposti prevedono la diretta partecipazione degli insegnanti, cui si chiede uno sforzo a volte lieve, quale può essere un sottile - ma sostanziale – spostamento dello sguardo, a volte più impegnativo, quando invece si è invitati a mettersi in gioco rispetto ai propri saperi, metodi, atteggiamenti professionali.

"Occasioni per crescere" è al contempo un gioco di parole: da una parte evidenzia una sequenza di occasioni agili e sintetiche, strutturate per fasi che si sviluppano verso la realizzazione dell'obiettivo (l'adattamento dei programmi scolastici in presenza di alunni stranieri) e, dall'altra chiama in causa il concetto di crescita stessa.
Il piccolo fascicolo presentato, infatti, per dirsi davvero completo dovrà alla fine veder adattati e moltiplicati gli strumenti qui proposti, essersi arricchito grazie alle riflessioni ed interventi di tutto il gruppo, per poter poi contribuire alla crescita di altri.

La struttura in sequenza ordinata consente una visione iniziale d'insieme ed una discussione a gruppi riuniti.
La divisione in fasi è pensata come base di partenza per altrettante tappe di riflessione e produzione di gruppo, in cui utilizzare i rispettivi allegati esemplificativi e rimandi bibliografici. Questi ultimi, possono di volta in volta essere adattati alla tipologia del gruppo stesso ed agganciarsi ad esperienze locali significative.

La presentazione del materiale al gruppo si prevede possa avvenire in un incontro di circa tre ore.
Gli argomenti da trattare successivamente non debbono necessariamente comprendere tutti quelli presentati nelle 6 fasi, tuttavia si ritiene essenziale affrontare almeno:

- La differenza tra la lingua di prima comunicazione e quella dello studio
- La semplificazione dei testi
- L'adozione di metodologie adatte alla classe multilivello
- La valutazione

S I N T E S I D E L P E R C O R S O
I N 6 F A S I
P E R L ' A D A T T A M E N T O D E I P R O G R A M M I

F A S E 1

RACCOLTA PRELIMINARE DI INFORMAZIONI SULL'ALUNNO

- **FONTI ESTERNE**
  - **scolarità pregressa**
  - **progetto migrartorio**
  - **situazione esistenziale**
- **OSSERVAZIONE DIRETTA**
  - **a livello relazionale**
  - **rispetto alle competenze in L1, L2, disciplinari, personali**

F A S E 2

RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE IN ITALIANO

- **uso di test/questionari**
- **osservazioni sistematiche**
- **schede di rilevazione iniziali e in progress**

F A S E 3

PROGETTAZIONE DEI PERCORSI DI APPRENDIMENTO IN CLASSE E IN LABORATORIO

- **conoscenza dei criteri di base per progettare l'adattamento**
- **uso di schede per la programmazione**

F A S E 4

LA SEMPLIFICAZIONE DEI TESTI

- **criteri per la lingua dello studio**
- **scelta del materiale**
- **conservazione dei prodotti**

F A S E 5

METODOLOGIE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO NELLA CLASSE MULTILIVELLO

- **scelta della metodologia di volta in volta più conveniente e dei materiali adatti**
  - **lez.frontale**
  - **coop.l.**
  - **tutoring**

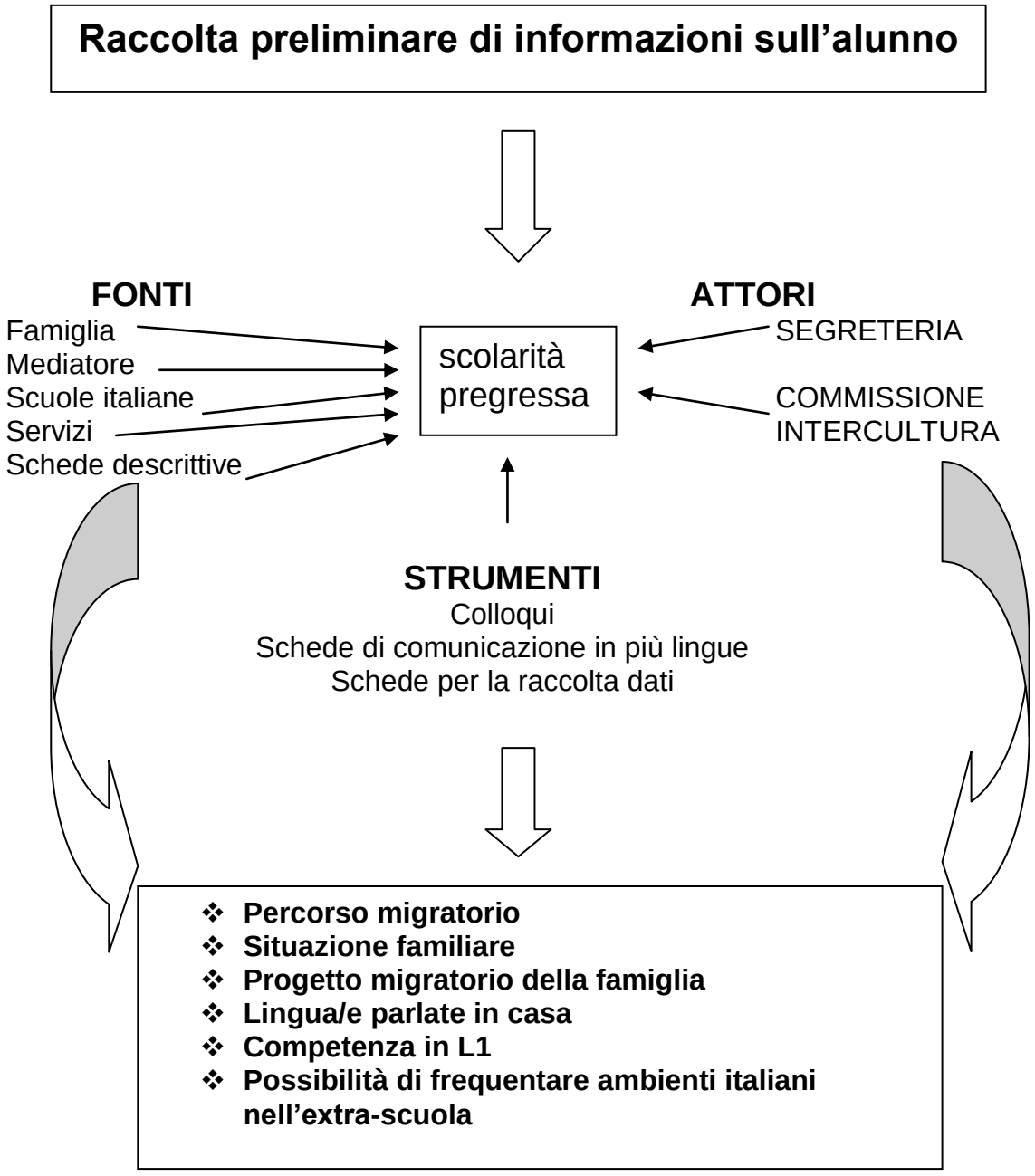
F A S E 6

LA VALUTAZIONE

- **prove graduate legate all'adattamento dei programmi**
- **criteri per la compliazione delle schede di valutazione e per gli esami finali**

L'ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI SCOLASTICI
in presenza di alunni stranieri con scarsa padronanza della lingua italiana

FASE 1



L'indagine preliminare ci aiuta a prevedere l'andamento degli apprendimenti

Di quali fattori tener conto?

- **DEL LIVELLO DI COMPETENZA NELLA L1**
- **DELL'ETA' DI ARRIVO IN ITALIA**
- **DEL PERIODO DI PERMANENZA NEL PAESE D'ORIGINE**
- **DEL LIVELLO E DEL MODELLO DI SCOLARIZZAZIONE PRECEDENTE (in Italia o nel paese d'origine)**
- **DI ALTRE COMPETENZE/CONOSCENZE OSSERVABILI (ABILITA' PERSONALI, ALTRE L2, ESPERIENZE SOCIALI…)**
- **DELLA PERSONALITA' DELL'ALUNNO e, con il tempo, DEL SUPERAMENTO DEL TRAUMA MIGRATORIO**
- **Nei tempi e modi adeguati, DELLA SITUAZIONE DELLA FAMIGLIA, DELLE ASPETTATIVE VERSO IL FIGLIO E LA SCUOLA, DEL PROGETTO MIGRATORIO…**

e di altri ancora, sui quali il docente può direttamente intervenire

- **DEL TIPO DI ACCOGLIENZA DELLA SCUOLA**
- **DELLA <u>QUANTITA'</u> DI INPUT IN L2**
- **DELLA <u>QUALITA</u>' DI INPUT IN L2 (COMPRENSIBILITA', CORRETTEZZA, INFORMAZIONI)**
- **DEL TIPO DI RELAZIONE SCUOLA/FAMIGLIA**

Queste osservazioni preliminari consentiranno di conoscere il quadro iniziale delle influenze sui

- **processi, tempi e risultati di apprendimento per il singolo alunno straniero**

E DI PROGRAMMARE LE OPPORTUNE MISURE EDUCATIVE

ALLEGATI
E LETTURE SUGGERITE
PER IL LAVORO DI GRUPPO

FASE 1

Raccolta preliminare di informazioni sull'alunno

- **ESEMPI DI SCHEDE PER LA RACCOLTA DEI DATI INIZIALI, AD USO DELLE SEGRETERIE E DEI DOCENTI INCARICATI DEL COMPITO**
- **SCHEDE DI COMUNICAZIONE SCUOLA/FAMIGLIA IN PIU' LINGUE**
- **SCHEDE DI DESCRIZIONE DEI PERCORSI SCOLASTICI DI ALCUNI PAESI STRANIERI**
- **ESEMPI DI PROGETTI DI ACCOGLIENZA ATTUATI NELLE SCUOLE PIU' PROSSIME AL LUOGO IN CUI SI SVOLGE LA FORMAZIONE (per favorire processi di rete)**
- **Lettura da "Imparare l'italiano – imparare in italiano" a cura di Graziella Favaro, AA.VV., Come – Guerini e associati, 1999 Milano Favaro: "La carta d'identità linguistica degli alunni neo-arrivati" e "Tutte le nostre lingue", pagg. 42-45**

F A S E 2

Rilevamento delle competenze nella L2

quale livello di interlingua?

LIVELLO BASE
Morfologia assente o molto semplice.
Negazione espressa attraverso una particella invariabile.
Frasi "tema-rema" (l'argomento noto va all'inizio e l'arricchimento dopo)
Uso scarso o nullo della copula
I tempi dei verbi all'infinito o participio con avverbi di tempo (dopo fare, ieri dormito)
Uso della comunicazione non verbale per farsi capire
Assenza di articoli – abuso di "la"
Accordi per rima (la cinema, la problema)
Assenza di accordo tra nome e aggettivo (amici italiano)

LIVELLO INTERMEDIO
Acquisizione graduale della morfologia per la temporalità: usa avverbi frequenti, riferiti ad eventi rispetto al sé (qui, adesso, oggi, ieri); sa collocare una successione temporale (poi, dopo).
Sequenza di acquisizione temporale: presente-part.pass.-pass.pross.-progressivo (sto facendo)-condizionale-futuro-imperfetto
Accordo nomi ed aggettivi
Uso di dovere e potere nel presente e condizionale

LIVELLO AVANZATO
Compare l'accordo tra soggetto e participio passato
Compare l'uso del congiuntivo e del condizionale

quale tipologia di errori?

RILEVARE GLI ERRORI SENZA ESPRIMERE GIUDIZI NEGATIVI

- **USO DI TEST**
- **OSSERVAZIONI SISTEMATICHE**

ATTUARE STRATEGIE DI INTERVENTO

ESERCIZI MIRATI
VARIARE LE METODOLOGIE

L'ERRORE PUO' NASCERE DA DIFFERENZE TRA LE LINGUE

quali apprendimenti nella L1?

LA PADRONANZA DELLA LINGUA MATERNA E' FONDAMENTALE PER UNA BUONA ACQUISIZIONE DELLA L2

Rilevamento delle competenze nella L2

SI CRESCE NELLE DISCIPLINE
MENTRE SI CRESCE IN LINGUA 2

LIVELLO 0 – nessuna conoscenza o molto limitata

- dà risposte non verbali

LIVELLO 1 – comprensione di semplici messaggi e produzione di tipo telegrafico

- *comprende ma non parla autonomamente*
- *comprende domande a risposta chiusa*
- *comprende semplici consegne*
- *produce espressioni di una sola parola (o poco più) "MIO" "BENE" "POSSO BAGNO" "NO CAPISCE"*

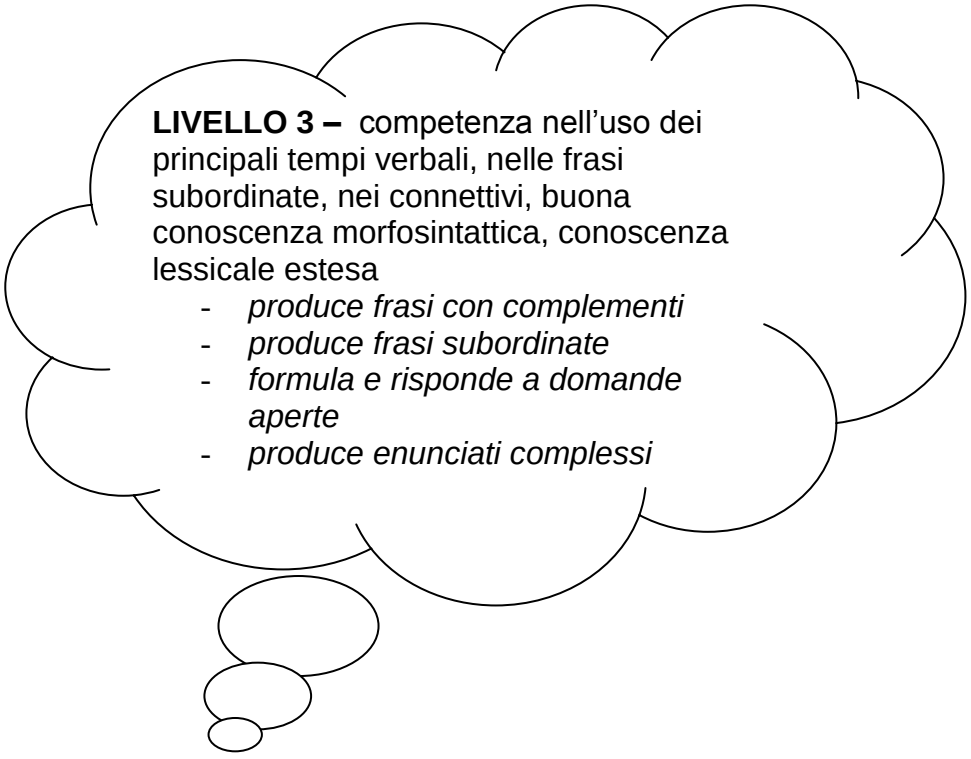
FASE DEL SILENZIO E DELL'IMPLOSIONE: PROPORRE LABORATORIO LINGUISTICO

FASE DELLA PRIMA COMUNICAZIONE: PROPORRE ATTIVITA' DI INTERAZIONE E COMUNICATIVE SOPRATTUTTO IN FORMA ORALE

LIVELLO 2 – competenza nella comprensione e nella produzione di frasi

- *comprende e produce frasi semplici*
- *comprende e produce domande a risposta chiusa*

FASE DELLA NARRAZIONE: PROPORRE ATTIVITA' DI COMPRENSIONE E DI PRODUZIONE STRUTTURATE, INTRODURRE UN LAVORO PIU' SISTEMATICO SULLA LINGUA SCRITTA



FASE DELL'INTEGRAZIONE: PROPORRE PERCORSI INDIVIDUALIZZATI DI STUDIO E APPROCCIO ALLE DISCIPLINE IN MODO GRADUALE, A PARTIRE DALLE CONOSCENZE PREGRESSE ANCHE NEL PAESE D'ORIGINE

ALLEGATI
E LETTURE SUGGERITE
PER IL LAVORO DI GRUPPO

FASE 2

Rilevamento delle competenze nella L2

- **Lettura da Favaro, op. cit., 1999 Milano:**
  "Un giorno in clase è arrivato… Karim. La scuola di fronte a nuovi bisogni didattici" GRAZIELLA FAVARO, pagg. 11-20

- **Lettura da Favaro, op. cit., 1999 Milano:**
  "Che cosa significa apprendere e insegnare una seconda lingua?" GABRIELE PALLOTTI, pagg. 49-75 e "Il rapporto tra lingua materna e lingua seconda", pagg. 75-80

- **SCHEDA DI RILEVAZIONE DEL COMPORTAMENTO LINGUISTICO E RELAZIONALE – ad uso degli insegnanti che hanno bambini stranieri in classe – FRANCESCA DELLA PUPPA**

- **PROVE DI INGRESSO PER RILEVARE LE COMPETENZE IN ITALIANO - PER BAMBINI E PER ADOLESCENTI/ADULTI - GRAZIELLA FAVARO**

F A S E 3

Progettazione del percorso di apprendimento in classe e nel laboratorio

SE SIAMO NEL LIVELLO 0 - 1
LINGUA DELLA COMUNICAZIONE

Creare situazioni in cui sia favorito l'approccio

ORALE E CONTESTUALIZZATO (lingua del qui ed ora)
PER

Stabilire il contatto

Superare le barriere comunicative iniziali e la fase del silenzio

Esprimere bisogni e richieste

Capire ordini e indicazioni

FASI DI APPRENDIMENTO
Max due anni

1. ASCOLTO E PARLATO

2. LEGGERE E SCRIVERE
(per passare da testi e messaggi di tipo personale, a testi di tipo informativo-narrativo)

QUALI ATTENZIONI DIDATTICHE?

- **L'ACCOGLIENZA E LA FIDUCIA DEL DOCENTE NEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO SONO FONDAMENTALI**

- **NON BASTA L'ACCETTAZIONE: E' NECESSARIO ANCHE STRUTTURARE LA LEZIONE ED AVERE ATTENZIONE ALLE MODALITA' COMUNICATIVE**

- **E' IMPORTANTE CHE TUTTI I DOCENTI SI SENTANO COINVOLTI NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI**

ORGANIZZAZIONE DELLA LEZIONE

Momenti di attenzione lessicale e comunicativa

Sviluppare forme di *cooperative learning* durante il lavoro in classe

MODALITA' COMUNICATIVE VERSO GLI ALUNNI STRANIERI

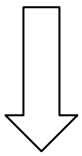
1. **Parlare in modo rallentato, accentuando le parole chiave**
2. **Usare enunciati brevi, con struttura SVO (sogg., verbo, oggetto)**
3. **Usare termini lessicali ad alta frequenza (nomi, verbi)**
4. **Chiedere conferma che si stia seguendo o capendo il ns. messaggio (l'alunno vede che l'ins. tiene conto della sua presenza in classe)**
5. **Ripetizione del lessico e dei concetti presentati (ridondanza)**

- **MATERIALI ADEGUATI AL CONTESTO COMUNICATIVO-DIDATTICO**

  Manuali
  Materiale grigio
  Sussidi audio- video- informatici diversificati

Progettazione del percorso di apprendimento in classe e nel laboratorio

SE SIAMO NEL LIVELLO 2 - 3
LINGUA DELLO STUDIO



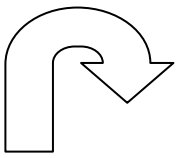
si apprende la lingua astratta delle discipline

E' UN SALTO QUALITATIVO MOLTO IMPORTANTE
VA FORTEMENTE AIUTATO, SOSTENUTO, ACCOMPAGNATO

RICHIEDE TEMPI LUNGHI E INTERVENTI DIDATTICI MIRATI
(max 5-7 anni)

NON SI TRATTA SOLO DI INSEGNARE A COMUNICARE

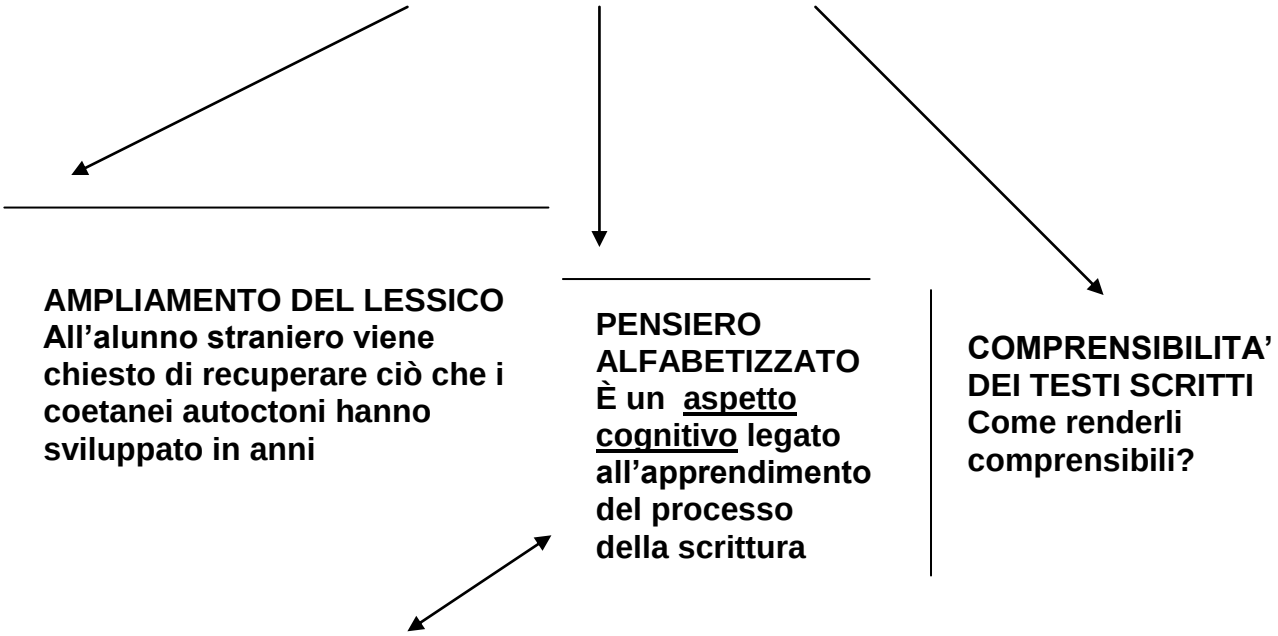
MA ANCHE A RAGIONARE IN L2



QUI SI GIOCA IL SUCCESSO SCOLASTICO

È importante lavorare
SULLA LINGUA
SUI TESTI
SUI PROCESSI COGNITIVI

PRESTARE ATTENZIONE A



AMPLIAMENTO DEL LESSICO
All'alunno straniero viene chiesto di recuperare ciò che i coetanei autoctoni hanno sviluppato in anni

PENSIERO ALFABETIZZATO
È un <u>aspetto cognitivo</u> legato all'apprendimento del processo della scrittura

COMPRENSIBILITA' DEI TESTI SCRITTI
Come renderli comprensibili?

Un alunno straniero può parlare un italiano fluente ma avere grossi limiti nel pensiero alfabetizzato se ha avuto un'alfabetizzazione parziale o superficiale

SI IMPARA SOLO QUELLO CHE SI CAPISCE

↓

Se qualcosa è incomprensibile non lo si impara

↕

PER UN PERIODO DI QUALCHE MESE (o più)
USARE TESTI SEMPLIFICATI

ALLEGATI
E LETTURE SUGGERITE
PER IL LAVORO DI GRUPPO

FASE 3

Progettazione del percorso di apprendimento in classe e in laboratorio

- **Lettura da Favaro, op. cit., 1999 Milano:**
  "Chi insegna l'italiano L2: modalità diverse di organizzazione delle scuole" GRAZIELLA FAVARO, pagg. 36-37

- **Lettura da Favaro, op. cit., 1999 Milano:**
  "Diversi tipi di educazione linguistica" GABRIELE PALLOTTI, pagg. 84-86

- **Lettura da Favaro, op. cit., 1999 Milano:**
  "Approcci metodologici diversi" GRAZIELLA FAVARO, pag.93-102

- **Lettura da Favaro, op. cit., 1999 Milano:**
  "Un metodo composito" GRAZIELLA FAVARO, pagg. 104-110 e
  "Come leggere i progressi in L2", pagg. 111-119

F A S E 4

LA SEMPLIFICAZIONE DEI TESTI

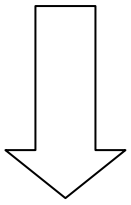
- **PIU' UNA FRASE E' LUNGA E PIU' E' DI DIFFICILE COMPRENSIONE**
- **LA SEMPLIFICAZIONE E' UNO STRUMENTO PER AVVICINARE L' ALUNNO ALLA MATERIA DI STUDIO E AL MANUALE**

A COSA FARE ATTENZIONE

1. **le informazioni sono ordinate in senso logico e cronologico**
2. **le frasi sono brevi (20-25) e gli articoli non superano in media le 100 parole**
3. **si usano quasi esclusivamente frasi coordinate**
4. **nella scelta delle parole si utilizza solo il vocabolario di base e si fornisce la spiegazione delle parole che rientrano in esso**
5. **le parole chiave vengono ripetute, evitando i sinonimi e facendo un uso molto limitato dei pronomi**
6. **nella costruzione sintattica della frase si rispetta l'ordine SVO (sogg., verbo, oggetto)**
7. **i verbi vengono per lo più usati nei modi finiti e nella forma attiva**
8. **si evitano le personificazioni, ad es. "il Senato" diventa "i Senatori"**
9. **non si usano le forme impersonali**
10. **il titolo e le immagini sono usati come rinforzo per la comprensione del testo**

(équipe del prof. Tullio De Mauro
Università La Sapienza, Roma)

COME FARE?



T R A T T A R E I T E S T I
N O R M A L M E N T E I N U S O
P E R L E D I S C I P L I N E

ATTENZIONE A:

- **SCELTE LESSICALI: le parole sconosciute/difficili che risultano inessenziali potranno essere cassate col correttore e sostituite con termini sinonimici più semplici scritti a mano**

- **SCELTE SINTATTICHE: frasi costruite in modo troppo complesso possono essere "cerchiate" e riformulate a margine (oppure cassate col correttore e riscritte)**

- **INCISI SUPERFLUI possono essere eliminati**

- **CONTENUTO INFORMATIVO: i passi che rinviano ad elementi o nessi impliciti possono essere segnalati a margine e gli opportuni raccordi possono essere esplicitati a pie' pagina**

- **STRUTTURA INFORMATIVA: le informazioni che si ritengono superflue possono essere cassate, viceversa quelle che si ritengono rilevanti possono essere evidenziate con sottolineature**

- **STRUTTURA ARCHITETTONICA: la gerarchia di connessioni tra le informazioni basilari del testo può essere evidenziata allegando un sintetico schema grafico strutturato per parole chiave e linee di collegamento (da Baldacci M., 1993, L'istruzione individualizzata, Firenze, La Nuova Italia)**

ALLEGATI
E LETTURE SUGGERITE
PER IL LAVORO DI GRUPPO

FASE 4

La semplificazione dei testi

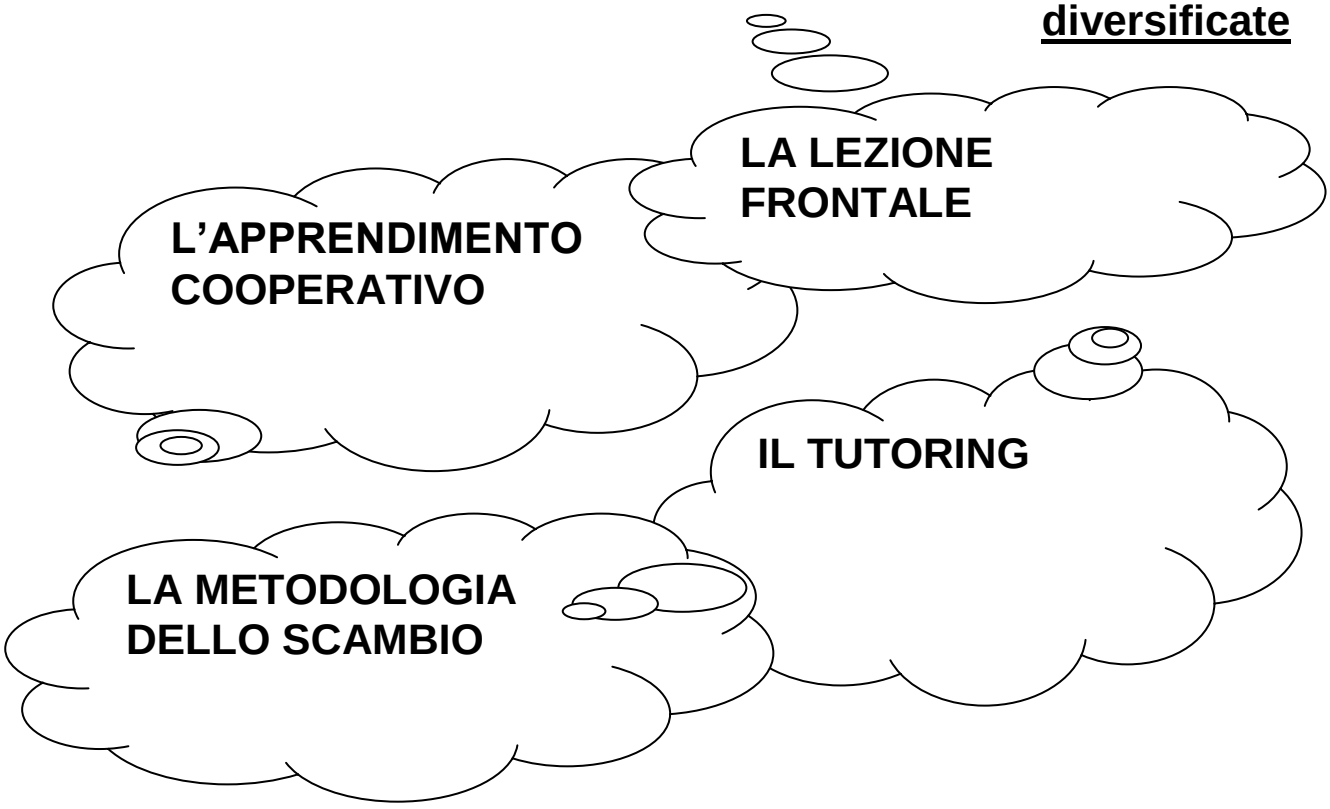
- **ESEMPI DI TESTI SEMPLIFICATI (DALLA COLLANA KOINE' DELLA MURSIA – DAL CENTRO COME – DA MATERIALE GRIGIO PRODOTTO DALLE SCUOLE)**
- **VARIO MATERIALE DIDATTICO IN VERTICALE, PER ESERCITARSI SULLA SEMPLIFICAZIONE DEI TESTI**
- **Lettura da Favaro, op. cit., 1999 Milano: "Come sviluppare le abilità di lettura e comprensione dei testi in L2" PAOLA ELLERO, pagg. 126-134**

F A S E 5

LE METODOLOGIE DI INSEGNAMENTO E DI APPRENDIMENTO

In presenza di allievi eterogenei per età, per classe di provenienza, per i prerequisiti di cui sono in possesso, per l'uso della lingua e le motivazioni ad apprenderla, l'insegnante ha convenienza a predisporre e gestire diversi modi di conduzione e organizzazione della classe, che rispondano ai diversi obiettivi che vuol far conseguire agli alunni

UTILIZZARE UN "APPROCCIO METODOLOGICO INTEGRATO"
con tecniche di insegnamento e di apprendimento <u>diversificate</u>



ALLEGATI
E LETTURE SUGGERITE
PER IL LAVORO DI GRUPPO

FASE 5

Le metodologie di insegnamento e di apprendimento

- **Lettura da Favaro, op. cit., 1999 Milano:**
  "Se faccio capisco… indicazioni e suggerimenti a partire da un'esperienza didattica" ANGELA MASTROMARCO, pagg. 137-156
  e
  "Insegnare l'italiano agli alunni cinesi. L'esperienza della scuola media "Panzini" di Milano" PAOLA RUSSOMANDO, pagg. 156-170

- **DISCUSSIONE E CONFRONTO SUI DIVERSI APPROCCI METODOLOGICI PER FAVORIRE L'APPRENDIMENTO INDIVIDUALIZZATO, ADOTTATI DAI DOCENTI DEL GRUPPO: SUCCESSI E NODI CRITICI**

F A S E 6

La valutazione



LA NORMATIVA DICE CHE

SI DEVE INSEGNARE L'ITALIANO

OCCORRE PERSONALIZZARE I PROGRAMMI

LA VALUTAZIONE VA FATTA IN BASE A QUESTI PROGRAMMI, NON SECONDO LO STANDARD DELLA CLASSE

L'ALUNNO STRANIERO VA INTRODOTTO NELLA "NORMALITA' DELLA CLASSE"

NO ALLA SCUOLA PARALLELA, NO ALLE CLASSI SEPARATE, NO ALLE PROVE DIFFERENZIATE

Quindi, per un periodo congruo,

SI ALLA GRADUALITA' DELLE PROVE
SI ALLA RIDUZIONE DEGLI OBIETTIVI
SI ALLA DILUIZIONE DEI TEMPI
SI ALLA RIDUZIONE DEI CONTENUTI

(meglio poche cose, ma dette in un italiano elaborato personalmente)

ALLEGATI
E LETTURE SUGGERITE
PER IL LAVORO DI GRUPPO

FASE 6

La valutazione

- **DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE PRODOTTO DALLA RETE DI SCUOLE "INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI" ALTO MANTOVANO**